PNRR & CITTA' POLICENTRICA

9 DICEMBRE 2021

GALATINA (LE) – HOTEL HERMITAGE

DI COSA SI PARLA

- Città policentrica: modello geografico
- Funzioni urbane
- PNRR e città policentrica
- Parole chiave: #rete #intercomunalità #governancepolicentrica

Funzioni Urbane

(*city forming/funzioni basilari*) attività economiche che svolgono funzioni di soddisfacimento dei bisogni necessari alla vita dei cittadini e sono diffuse capillarmente **(bar, posta, scuola)**

(*city serving/funzioni banali o rare*) funzioni che hanno un ambito di diffusione più ampio e soddisfano la domanda locale interna e quella che vi gravita attorno **(ospedali, università, commercio specializzato)**

Funzioni Urbane

da queste funzioni *city serving* la teoria della divisione dello spazio in esagoni ai cui vertici si trova l'intera struttura gerarchica del territorio

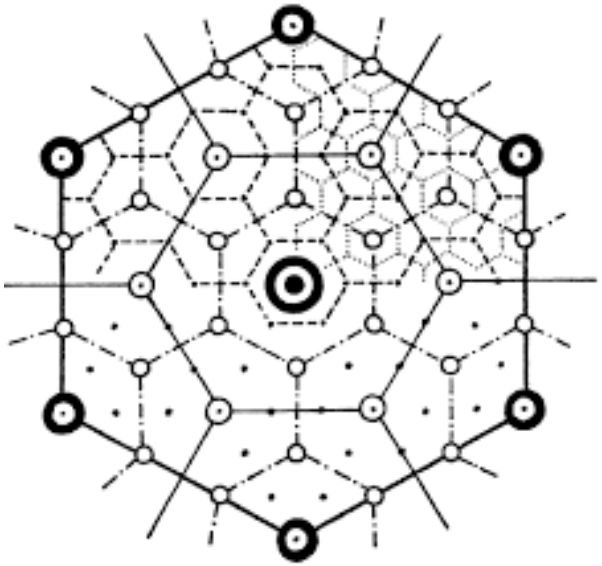
Strutture geografiche «gerarchiche» e «polarizzate»

I servizi, le funzioni di una città, non si dispongono in maniera casuale. Lo spazio infatti si costruisce in maniera gerarchica, per cui **i singoli centri urbani svolgono la funzione di «località centrali» e servono ciascuno un'area a loro circostante**

I processi di agglomerazione tendono a posizionare le attività l'una vicina alle altre per sfruttare le economie di agglomerazione, e questo è un fenomeno di squilibrio: città polarizzate

L'eccessiva polarizzazione crea squilibrio tra il centro e la periferia, pertanto in alcuni casi si verificano processi autonomi di **«depolarizzazione» o «deconcentrazione»**

Regione Gerarchica Polarizzata



Nello spazio geografico, che non è omogeneo ma differenziato dalla natura, dalla storia e dall'attrazione esercitata dalle aree urbane, si creano spesso squilibri dovuti a processi di agglomerazione, che danno origine a strutture regionali polarizzate

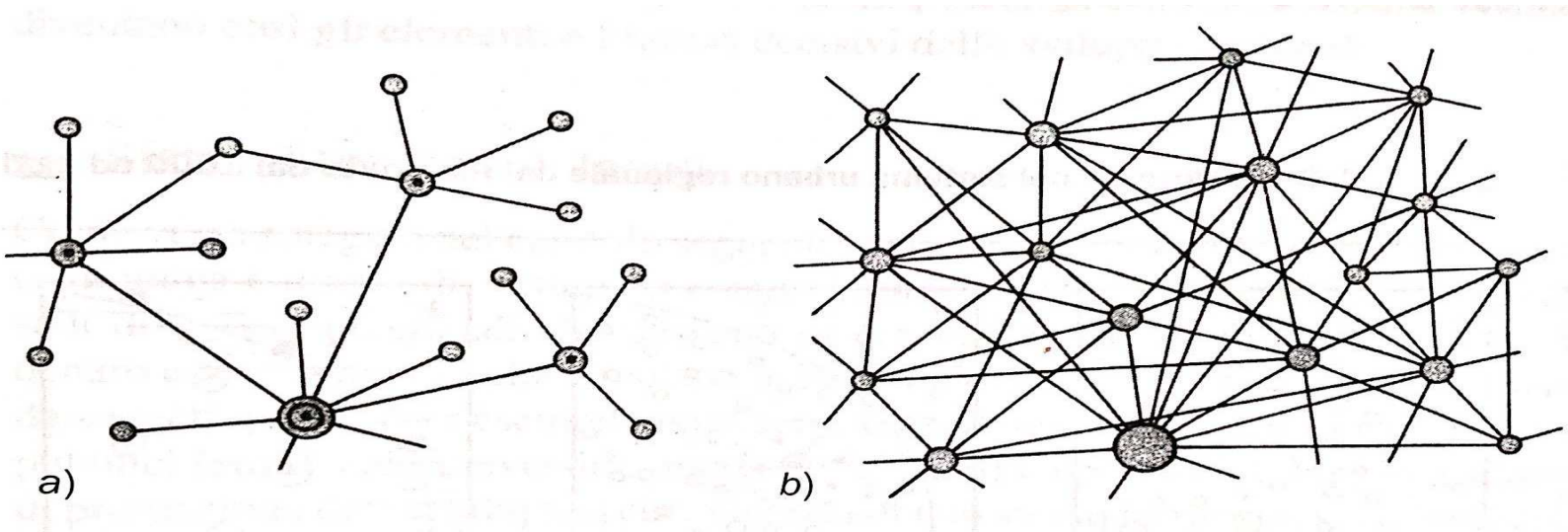
Deconcentrazione e nuove strutture regionali a rete

Le strutture polarizzate sono quelle sviluppatesi nella prima parte del Novecento con l'avvento dell'industria manifatturiera

Successivamente i processi di decentramento delle aree produttive portarono a un nuovo tipo di struttura: la «rete» che distribuisce le varie attività in centri minori

La rete sembra oggi essere la più adatta per lo sviluppo

Regione Policentrica



Nei paesi di vecchia industrializzazione si è andata così formando una struttura regionale policentrica interconnessa nella quale la popolazione e le diverse attività si distribuiscono in vari centri minori, connessi tra loro e con i centri principali

Città policentrica: modello geografico

Da quello (classico) «Polarizzato» in cui le località centrali servono le aree circostanti a quello a «rete»

(probabilmente) il modello più vicino alla struttura della «città policentrica»

Locale e globale

Le reti globali hanno bisogno dei sistemi locali, delle reti locali

Il caso più tipico è quello dei distretti industriali, in cui la principale risorsa del milieu è data da un saper fare (know how) sostenuta da adeguate infrastrutture fisiche e organizzative

I piccoli centri

Essi non devono assolvere tutte le funzioni tipiche della città, ma si devono distinguere per la propria identità

Il policentrismo è complementarietà ed integrazione funzionale tra territori (piccoli e grandi)

…quindi

la «città policentrica» potrebbe sembrare un modello in controtendenza rispetto alla crescita delle grandi città, quando invece è una struttura perfettamente naturale e che il Covid ha amplificato, obbligando al distanziamento sociale e privilegiando modelli urbani con una bassa densità abitativa

Alcune considerazioni

- **un mercato economico più grande**, della forza lavoro e dei servizi oltre che per la popolazione e i luoghi di produzione, **aumenta le opportunità e il peso del territorio locale**

- la connessione tra i poli, più è elevata e più un sistema policentrico viene trasformato in una "rete", costituita da aste e nodi, intorno ai quali si sviluppano insediamenti urbani e si localizzano infrastrutture

- un sistema urbano per essere **attrattivo e competitivo deve avere una popolazione insediata piuttosto elevata**. Condizione non facile da realizzare città per città. Unica possibilità, integrare i poli urbani, in modo da ampliare il territorio interessato, i mercati di consumo e del lavoro

- dal lato del governo del territorio policentrico, fare una politica comune e possibilmente anche un "government" unico

Smart City e Città Policentrica

La Città Policentrica è il modello che più si avvicina a quello di Smart City perché rispecchia tutte quelle caratteristiche da questa condivise e cioè:

- **Smart Governance – l'amministrazione deve dare centralità al capitale umano, alle risorse ambientali, alle relazioni e ai beni della comunità**
- **Smart Economy** – **l'economia e il commercio urbani devono essere rivolti all'aumento della produttività e dell'occupazione all'interno del territorio policentrico** grazie all'innovazione tecnologica. Un'economia basata sulla partecipazione e sulla collaborazione e che punta su ricerca e innovazione
- **Smart Mobility** – **le soluzioni di mobilità intelligente**, dall'e-mobility alla sharing mobility ad altre forme di mobility management, **devono** guardare a come diminuire i costi, **diminuire l'impatto ambientale** e ottimizzare il risparmio energetico
- **Smart Environment** – **sviluppo sostenibile, basso impatto ambientale** ed efficienza energetica sono **aspetti prioritari dei territori del futuro**

Il PNRR e *l'«ultimo miglio»*

- **È un processo decentrato di attuazione e di monitoraggio**
- **Di attivazione fin dalla fase iniziale di capacità propositive e di patti fra soggetti pubblici** (amministrazioni, centri di ricerca, università, scuole) **e soggetti privati** (grandi, medie, piccole imprese, organizzazioni del terzo settore, professioni, associazioni), attori sul territorio in rapporto continuo con il livello nazionale e europeo
- **Di rigorosa gestione economico-finanziaria policentrica** del PNNR ossia assunzione condivisa di proposte e impegni, di programmi di lavoro, di metodi da parte di soggetti pubblici e privati che operano nell'interesse proprio e del bene comune

Il PNRR e il Government Locale

- **l'attuazione del PNRR costituisce un'opportunità imperdibile** di sviluppo, investimenti e riforme, aventi la finalità di riprendere un percorso di crescita economica, che sia sostenibile e duraturo nel tempo

- **in particolare, per il Mezzogiorno** d'Italia il pieno sfruttamento delle risorse costituisce un'opportunità di sviluppo e di riscatto socio-economico irripetibile

- **il presupposto fondamentale della crescita socio-economica** del territorio e lo sviluppo delle potenzialità **di un territorio è la rete**

Il PNRR e il Government Locale

- **Dovranno essere gestiti appalti**, processi attuativi, monitoraggio, rendicontazione, controlli e soprattutto cantieri di esecuzione

- Regioni, Città metropolitane ed enti locali dovranno erogare i fondi e inviare i rendiconti alla **struttura di coordinamento centrale**

- **Le risorse del PNRR saranno erogate in base allo stato di attuazione** delle opere progettate e progressivamente realizzate

È quindi necessario…

- modernizzare le infrastrutture presenti sul territorio
- procedere ad una riqualificazione urbana di aree in degrado
- valorizzare il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico autoctono

E quindi occorre…

- **Adottare una strategia territoriale organica** ed integrata per attuare concretamente le "*Missioni*" fondamentali del PNRR
- **Attuare una gestione efficace, efficiente ed economica della Rete**
- ***Rinunciare ad un po' di «sovranità comunale» avviandosi verso un modello di governance «intercomunale»***